

ISBN: 978-8881039234



9 788881 039234

€ 20,00

AM3 architetti associati  
Carmen Andriani  
Walter Angonese  
Arrigoni architetti  
Barozzi / Veiga  
Gabriele Bartocci  
Gianni Braghieri  
Riccardo Butini  
Fabio Capanni  
Carlana Mezzalana Pentimalli  
Massimo Carmassi  
Francesco Cellini  
Francesco Collotti  
Roberto Collovà  
Aurelio e Isotta Cortesi  
Claudio D'Amato Guerrieri  
Antonio D'Auria  
Pietro Derossi  
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola  
Emanuele Fidone e Bruno Messina  
Luigi Franciosini  
Mauro Galantino  
Vittorio Gregotti  
Isolarchitetti  
Ipostudio  
Carlo Magnani  
Camillo Magni  
Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini  
MAP Studio  
Paolo Mellano  
Vincenzo Melluso  
Mide architetti  
Carlo Moccia  
Enrico Molteni  
Monestiroli architetti associati  
Francesca Mugnai  
Adolfo Natalini  
Marcello Panzarella  
Paolo Portoghesi  
Franco Purini  
Sandro Raffone  
Renato Rizzi  
Fabrizio Rossi Prodi  
Andrea Sciascia  
Franco Stella  
Laura Thermes  
Angelo Torricelli  
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni  
Federico Tranfa  
Werner Tscholl  
Giovanni Tuzzolino  
Pietro Valle  
Volpe+Sakasegawa  
Zanon architetti associati  
Paolo Zermani

Diabasis 

identità dell'architettura italiana 16

# identità dell'architettura italiana



# Identità dell'architettura italiana



Identità dell'architettura italiana  
16° Convegno  
Firenze, Piazza San Marco  
Aula Magna dell'Università degli Studi di Firenze  
5 - 6 Dicembre 2018

*Il Convegno è organizzato da:*



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA

Università degli Studi di Firenze  
Dipartimento di Architettura  
Scuola di Dottorato in Architettura

*Con il patrocinio di:*  
Casabella

*Promosso da:*  
Federazione Architetti, Pianificatori, +]]]]]], Conservatori toscani  
Fondazione e Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori di Firenze

*Comitato scientifico:*  
Fabio Capanni, Francesco Collotti,  
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,  
Paolo Zermani

*Direttore del Dipartimento:*  
Saverio Mecca

*Responsabile Amministrativo del Dipartimento:*  
Jessica Cruciani Fabozzi

*Responsabile area ricerca:*  
Gioi Gonnella

*Segreteria organizzativa:*  
Donatella Cingottini

*Cura scientifica e redazione del catalogo:*  
Giulio Basili, Lisa Carotti, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice  
Mattia Gennari



BANCA  
CR FIRENZE



Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diaroads srl  
Stradello San Girolamo 17/B - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-923-4z

## INDICE

8	Paolo Zermani <i>Che cosa pensano le statue?</i>	
	INCIPIIT	
12	Giulio Paolini	
	FOTOGRAMMI	
16	Isabella Balena	
18	Olivo Barbieri	
20	Giovanni Berengo Gardin	
22	Giovanni Chiaramonte	
24	Mimmo Jodice	
	OPERE E PROGETTI	
28	AM3 Architetti	118 Laura Thermes
30	Carmen Andriani	120 Angelo Torricelli
32	Walter Angonese	122 Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
34	Arrigoni architetti	124 Federico Tranfa
36	Barozzi/Veiga	126 Werner Tscholl
38	Gabriele Bartocci	128 Giovanni Francesco Tuzzolino
40	Gianni Braghieri	130 Pietro Valle
42	Riccardo Butini	132 Volpe+Sakasegawa
44	Fabio Capanni	134 Zanon Associati
46	Carlana Mezzalira Pentimalli	136 Paolo Zermani
48	Massimo Carmassi	
50	Francesco Cellini	
52	Francesco Collotti	
54	Roberto Collovà	
56	Aurelio e Isotta Cortesi	
58	Claudio D'Amato Guerrieri	
60	Antonio D'Auria	
62	Pietro Derossi	
64	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola	
66	Emanuele Fidone e Bruno Messina	
68	Luigi Franciosini	
70	Mauro Galantino	
72	Vittorio Gregotti	
74	Isolarchitetti	
76	Carlo Magnani	
78	Camillo Magni	
80	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini	
82	MAP Studio	
84	Paolo Mellano	
86	Vincenzo Melluso	
88	Mide Architetti	
90	Carlo Moccia	
92	Enrico Molteni	
94	Monestiroli Architetti Associati	
96	Francesca Mugnai	
98	Adolfo Natalini	
100	Marcello Panzarella	
102	Paolo Portoghesi	
104	Franco Purini	
106	Sandro Raffone	
108	Renato Rizzi	
110	Fabrizio Rossi Prodi	
112	Andrea Sciascia	
114	Franco Stella	
116	Carlo Terpolilli	

## Fabrizio Rossi Prodi

*Concorso per l'adeguamento liturgico della Cattedrale di Maria SS. Assunta in Cielo e S. Giovanni Battista a Pescia (PT); primo premio*

Fabrizio Rossi Prodi (Capogruppo), con Marco Zucconi, Emiliano Diotaiuti, Marco Zacchini, Paolo Bechi, Gianni Cioli, Aniko Ferreira da Silva, Giuseppe Donnalioia, Pavlos Mavromatidis  
2017

In questa cattedrale, di un misurato ma saldo barocco toscano, opera di una riconfigurazione tardo secentesca del fiorentino Antonio Maria Ferri, il linguaggio dell'arte e dell'architettura proposti per l'adeguamento liturgico, muove dall'impegno di far coesistere il contenitore storico e il nuovo arredo liturgico in modo tale che i due soggetti si integrino fra loro. Il principio generatore è infatti il desiderio di un adeguamento liturgico 'senza voce' e 'senza tempo', evitando un sovraccarico di elementi, e creare così una condizione che non è vuoto, ma è silenzio. E lì, cercare il sacro.

I nuovi fuochi liturgici riordinano lo spazio della liturgia e lo strutturano gerarchicamente presidiando i punti appropriati, con la loro posizione e con la ricerca di rapporti proporzionali con l'esistente. Il vuoto, l'assenza, che assume il ruolo di elemento ordinatore, all'interno di un presbiterio con tante figure diverse e storicizzate, è costituito dalla striscia esistente di marmo bianco della meridiana; essa connette idealmente le opposte aperture della sagrestia e della cappella del Santissimo: sul suo percorso il progetto di riforma pone l'altare, l'ambone e la cattedra vescovile.

Il nuovo altare è fuoco visivo della liturgia e quindi dell'architettura, vero cuore dell'assemblea, intorno si dispongono tutti gli altri fuochi liturgici. La pedana marmorea che lo sostiene, trascritta dal materiale della scalinata all'Altare vecchio, scavalca la lapide tombale posta al centro e fa dialogare il 'Nuovo con il Vecchio' in stretto contatto con l'assemblea.

Solo un mosaico caratterizza il nuovo altare marmoreo e, in modo nuovo, riflette la ricchezza barocca dei luoghi, sempre ricorrendo a un gesto misurato di irrinunciabile semplicità. Le tessere sono qui ricavate da formelle di pasta vitrea la cui lucentezza è impreziosita da una foglia d'oro bianco, vengono tagliate manualmente una ad una e assemblate con una disposizione inclinata e leggermente variata, così da congelare il gesto dell'artista, aumentando gli effetti della riflessione luminosa, e da creare un dettaglio e una visione che si fanno eco delle forme complesse degli spazi esistenti, offrendo un morbido movimento di luce che accompagna lo sguardo del fedele e muta secondo i punti di vista.

La volontà di recuperare il gruppo scultoreo duecentesco dell'antico ambone medievale, ha suggerito di ricombinarne le figure, ricercando la loro formazione originale: il leone stiloforo è finalmente liberato dall'impropria collocazione precedente e viene riposizionato alla destra di un asciutto ambone, sopra una pedana dedicata e leggermente sollevata.

Su una pedana marmorea simile è posta la cattedra vescovile, anch'essa di marmo bianco, è ampia e con un alto schienale. Sorge sulla sinistra dell'area presbiterale, è leggermente ruotata, mediando così la sua posizione fra il presbiterio e l'assemblea e si offre idealmente ai fedeli, per guidarli nella celebrazione e nella preghiera.



